

:: Problemi Ferroviari Salentini ::

S'è accesa, in questi ultimi giorni una polemica intorno al progetto d'una ferrovia che dovrebbe allacciare direttamente Taranto a Gallipoli, attraverso il deserto litorale jonico.

Il progetto (da fare) è iniziativa di alcuni autorevoli fascisti e la polemica ebbe inizio per l'articolo d'un redattore del quotidiano barese « Il Nuovo Corriere », l'avv. Cosimo Palumbo. A favore della sua tesi questi sostiene che bisognerebbe invece dar mano una buona volta alla costruzione della Taranto-Manduria, che, oltre a dare una più diretta comunicazione fra Taranto e Lecce, servirebbe paesi importanti privi di ferrovie come: Sava, Fragagnano, S. Marzano, Monteparano, Carosino, S. Giorgio; mentre la progettata Taranto Gallipoli, oltre a non aver alcuna utilità strategica militare, non servirebbe che tre o quattro paesetti del basso tarentino poichè in quella zona non v'è, ed è vero, alcun centro abitato, tranne che per centri abitati non si voglia far passare Porto Cesaria o Santa Maria di Nardò. Per quanto riguarda poi, la bonifica della zona di Arneo, potrebbe farsi con binari Decouville o, tutto al più, con servizi automobilistici.

La vita politica italiana s'è così avvelenata che, lungi dal sollevare una feconda quanto serena discussione, l'articolo del *Nuovo Corriere* ha sollevato invece una vera tempesta di male parole, di comizi di protesta e persino di diffamazioni mentre, se noi avessimo un pochino di autorità, saremmo tentati di sottoscriverlo senz'altro, sicuri di far cosa accetta alla nostra coscienza di Salentini e ciò per le seguenti ragioni: Cominciamo col domandarci anzitutto se è destinato che Lecce debba morire lentamente per inedia. Noi non crediamo vi sia alcun campanilismo provinciale, per quanto sciocco e arrabbiato, che non veda, invece, la necessità collettiva di dar sempre più vita al Capoluogo allacciandolo ad una sempre più vasta rete di traffico irraggianti per tutto il Salento con evidente beneficio di tutte le popolazioni. Orbene, la chimerica Taranto-Gallipoli non solo sfugge il Capoluogo, ma tende ad incanalare verso l'altro versante quel minimo di traffico che darebbe la zona attraversata e ciò senza salvare neanche la legge sovrana del minimo mezzo; poichè per ottenere ciò si dovrebbero spendere delle somme favolose assolutamente inadeguate al beneficio da ottenere.

A questo punto facciamoci una domanda: - I milioni ci sono?

No? E allora, tronchiamo queste note e non ne parliamo più.

Si? Si possono comunque trovare? E allora apriamo un po' una qualsiasi carta geografica del Salento e osserviamola, sempre tenendo presente e non per vuoto campanilismo, che Lecce debba, fino a prova contraria, essere il centro non solo burocratico ma anche economico della regione, specie dopo il distacco della Capitale jonica. Non occorre sia più dimostrata l'utilità della Taranto-Manduria, progetto oltre che ventennale e che, se non siamo male in-

formati, forse è a buon punto per essere praticamente varato.

Osserviamo invece, senza, s'intenda, aver l'aria di scoprire cosa nuova, che fra le due linee di Lecce - Maglie - Tricase - Gagliano e Lecce - Novoli - Nardò - Gagliano c'è una vasta zona densa di produzione e di centri abitati assolutamente lontani da ogni ferrovia; cosicchè ci vien fatto di domandare: se i milioni ci sono e da spendere bene perchè non si pensa alla costruzione d'una mediana allacciante direttamente Lecce con Galatina - Sogliano - Cutrofiano - Supersano - Ruffano - Specchia - Alessano - Gagliano; tutti centri importantissimi per produzione economica e densità demografica?

Noi non siamo certamente dei competenti e nemmeno dei dilettranti in questa materia. Ragioniamo solo con un po' di buon senso e nessuna meraviglia se sbagliamo: ma ci sembra che le sole linee più utili e più urgenti, oggi, nel Salento, siano la Taranto, Manduria e la sopra detta mediana diretta Lecce - Gagliano.

Ci si dimostri esaurientemente d'ingannarci e noi ci ricredereemo di buon grado.

ERNESTO ALVINO

N. d. D. -- *La rivista, pur volendosi mantenere estranea ad ogni competizione di indole politica, ospitando l'articolo del nostro redattore, lascia libero campo a qualsiasi contraddittorio.*

Direttore Responsabile: **PIETRO MARTI**

Amministratore **ALBERTO MARTI**

Premiato Stabilimento Tipografico GIUS. GUIDO - Lecce

UNICI STABILIMENTI TIPOGRAFICI
E LITOGRAFICI PER LAVORI
DI GRAN LUSO E COMUNI

* * *

GIUSEPPE GUIDO

N.º LECCE, N.º

VIA DEGLI AMIRATI - N. 14-16-18 e 11
(LOCALI PROPRI)